

OGGI: a tutti gli elettori prima del voto
DOMANI: agli elettori che non hanno ancora votato
portate l'UNITA'
con l'incitamento a VOTARE COMUNISTA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Meno voti alla D.C.
Più voti al P.C.I.

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 144

DOMENICA 25 MAGGIO 1958

PER LA PACE LA LIBERTÀ IL SOCIALISMO

VOTATA P.C.I.

Falce Martello e Stella

CITTADINI ITALIANI!

Gravi sono i problemi che dovette risolvere, oggi, col vostro voto. Ma chiara è la situazione.

La democrazia cristiana e i partiti che con essa hanno collaborato al governo per anni non sono stati degni della fiducia che in essi aveva riposto una parte del popolo.

Essi sono responsabili di non avere attuata nessuna delle grandi riforme economiche e sociali che la Costituzione prevede e impone siano fatte allo scopo:

di fare scomparire la disoccupazione e assicurare a tutti un lavoro giustamente retribuito e una degna assistenza;

di fare una riforma agraria generale per dare la terra a chi la lavora;

di impedire che i grandi monopoli privati diventino i veri padroni e tiranni del Paese;

di assicurare la indipendenza dello Stato dalle gerarchie del Vaticano.

In particolare la democrazia cristiana è responsabile di aver fatto degenerare il nostro regime democratico, introducendo tra i cittadini una odiosa discriminazione.

facendo dilagare la più sfacciatata delle corruzioni, instaurando un regime di arbitrio e di prepotenza continui.

calpestando le leggi, i deliberati del Parlamento, la Costituzione repubblicana.

Oggi la democrazia cristiana apertamente tende: o a strappare al corpo elettorale una maggioranza assoluta servendosi, ancora una volta, di inammissibili e indegne pressioni materiali e spirituali, dei brogli e della corruzione;

o a formare un governo reazionario alleandosi con la destra monarchica e coi liberali.

L'una cosa e l'altra sarebbero, per il popolo italiano, una avventura disastrosa, gravida delle più serie conseguenze. Il nostro Paese avvinto alle catene della politica di guerra degli americani, dato in balia della avidità inestinguibile dei grandi monopoli privati, soggetto al dominio esoso e ipocrita delle gerarchie vaticane, perderebbe la grande libertà che si è conquistato, si vedrebbe chiuse le vie del rinnovamento economico e del progresso sociale.

CITTADINI, LAVORATORI!

Per impedire questa pericolosa avventura, bisogna che dalle urne elettorali esca una dura sconfitta della democrazia cristiana.

Bisogna in pari tempo negare il voto a quei partiti che in tutti gli anni passati sono stati i servi dei governi clericali e ancora oggi non sono liberali dalla catena vergognosa dell'anticomunismo.

Il Partito comunista italiano si presenta e si chiama a seguire un'altra via:

la via dell'applicazione integrale della nostra Costituzione;

la via di un profondo rinnovamento economico e politico del Paese.

Far scomparire la disoccupazione, fare una riforma agraria generale, elevare il tenore di vita delle masse popolari, risolvere la questione meridionale, rinnovare il sistema dell'assistenza e previdenza sociale, introdurre l'Ente regione, restaurare e difendere, nelle fabbriche e in tutta la vita pubblica, tutte le libertà democratiche; fine della guerra fredda e distensione internazionale, nessuna base atomica in Italia affinché il flagello atomico sia tenuto per sempre lontano dalle nostre terre, patto di non aggressione, amicizia e vantaggiati scambi economici coi paesi socialisti, difesa gelosa della indipendenza e sovranità dello Stato italiano;

questo è ciò che vuole il Partito comunista.

Siamo il più forte, compatto e disciplinato partito dei lavoratori italiani. Contro di noi, senza di noi, nessun rinnovamento, nessun rafforzamento della nostra democrazia sono possibili.

Non respingiamo la collaborazione con nessuna forza democratica che, al pari di noi, si impegni al rispetto assoluto della Costituzione repubblicana.

Vogliamo prima di tutto la unità delle forze della classe operaia e dei lavoratori e dei partiti che ad essi si richiamano, perché in questo vediamo la garanzia di ogni progresso.

Votate dunque comunista!

Date al Partito comunista italiano una grande vittoria!

Questa è la prima condizione per assicurare un nuovo indirizzo della politica nazionale.

Nel mondo intero i comunisti guidano i popoli a liberarsi per sempre dall'oppressione e dallo sfruttamento, a costituire società nuove, socialiste.

Avanti anche noi, stretti attorno alle bandiere democratiche, per liberarci dalla miseria, dalla povertà, dalla indigenza;

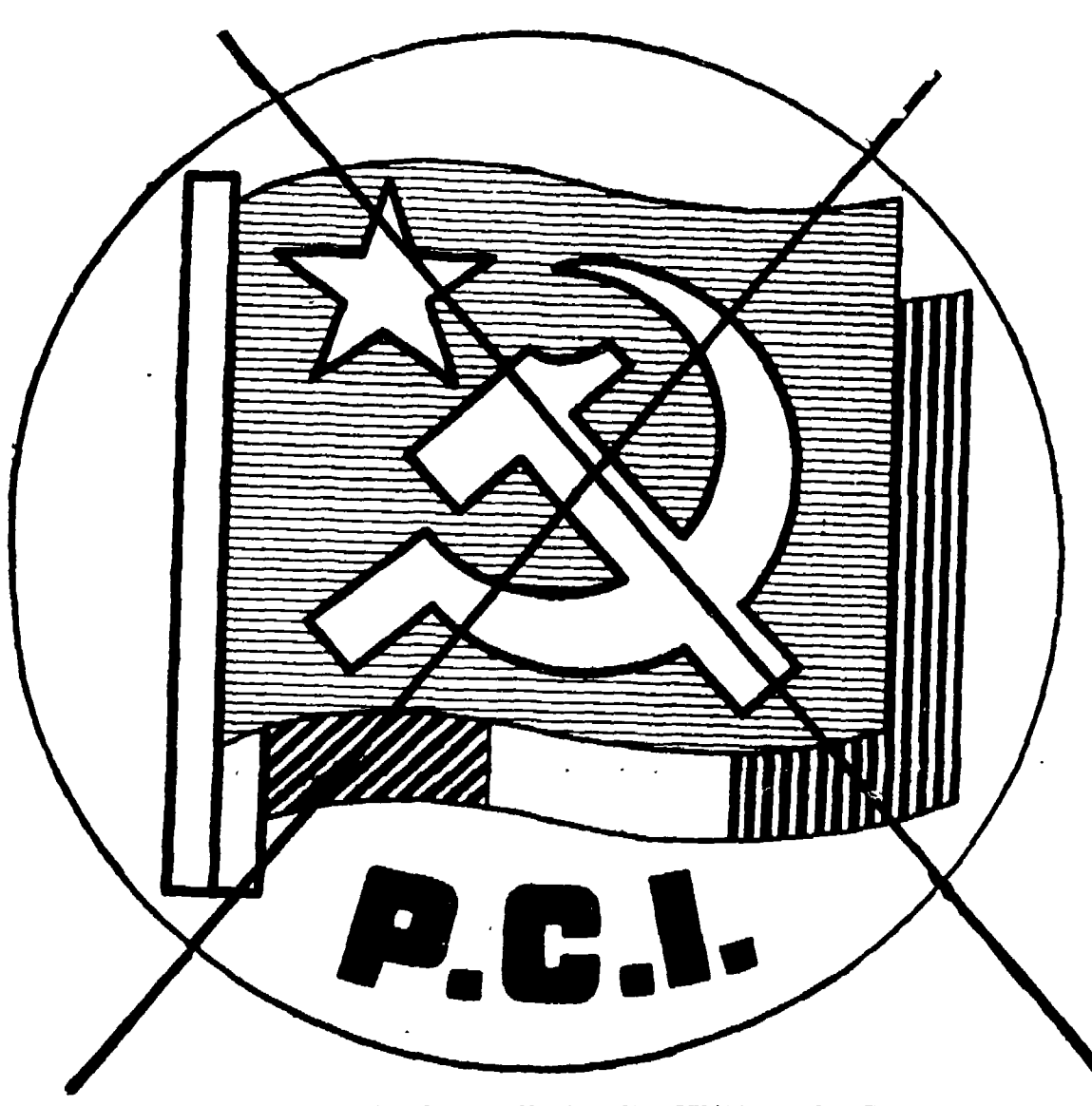
dalla prepotenza dei ricchi e dall'ipocrisia dei clericali;

per conquistare una vita nuova e un nuovo avvenire.

Per la libertà, per il benessere dei lavoratori, contro la minaccia dello sterminio atomico, per la pace.

votate per il Partito comunista italiano, avanguardia della democrazia e del socialismo, guida alla costruzione di una Italia nuova.

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



DALLE 7 DI STAMANE ALLE 14 DI DOMANI

32 milioni di italiani alle urne

Oltre 32 milioni di elettori vanno alle urne per eleggere Camera e Senato. Il numero esatto degli elettori per la Camera è di 32.506.417, quello degli elettori per il Senato di 29.224.134. Le operazioni di voto hanno inizio stamane alle 7 circa e proseguiranno ininterrottamente sino alle ore 22. Le urne verranno quindi sigillate per essere riaperte alle 7 di lunedì, per la ripresa delle votazioni che si concluderanno definitivamente alle ore 14.

Il numero complessivo delle sezioni elettorali è di 54.849, di cui 26.455 nel Nord, 10.750 nel centro, 11.738 nel Sud, 5.906 nelle isole più alcune centinaia di sezioni ospedaliere. Le votazioni potranno quindi svolgersi con ordine e senza eccessivo affollamento. Poiché seggi della nuova Camera sono 586, e quelli del Senato 246, ogni deputato eletto rappresenterà in media 54 mila elettori, ed ogni senatore 118 mila elettori.

L'apertura delle urne e lo spoglio delle schede comincerà subito dopo le ore 14 di lunedì. Nello spoglio delle schede sarà data la precedenza a quelle del Senato; i risultati, non definitivi, ma tuttavia indicativi, saranno noti presumibilmente nella tarda mattinata di martedì. Già nella notte, i risultati parziali sufficientemente definitivi, i risultati della Camera si avranno invece nella serata di martedì. Passeranno alcuni giorni prima che siano noti tutti i nomi degli eletti.

Tutto il materiale necessario alle votazioni è già stato consegnato ieri ai presidenti dei seggi. Già da ieri si è iniziata la distribuzione di ogni forma di propaganda elettorale anche individuale nel raggio di 200 metri dall'ingresso delle sezioni elettorali.

In vista del voto, è stato segnalato ieri un particolare movimento di elettori nelle

stazioni. Un flusso particolare è stato segnalato dalla Francia e dalla Svizzera. Sono stati istituiti numerosi treni speciali per favorire soprattutto il ritorno ai luoghi di origine dei lavoratori meridionali trasferiti al Nord. In via eccezionale è stato lasciato il rilascio di biglietti ferroviari gratuiti per il viaggio di ritorno a favore dei lavoratori residenti all'estero e rientrati in Italia per votare il referendum elettorale. Il ministro del Tesoro ha autorizzato il rilascio di biglietti di viaggio di ritorno a favore dei lavoratori residenti all'estero e rientrati in Italia per votare il referendum elettorale. Il ministro del Tesoro ha autorizzato il rilascio di biglietti di viaggio di ritorno a favore dei lavoratori residenti all'estero e rientrati in Italia per votare il referendum elettorale.

A Roma voterà anche il compagno Togliatti al seggio di viale Adriatico 9 al quartiere Montesacro. Fanfani, volando anch'egli a Roma, non potrà votare per sé stesso, dal momento che egli è candidato solo ad Arezzo. Come noto, in Fanfani, il segretario della D.C. ha risposto a Neanche per sogno. Non ha di questi problemi, invece, lo stesso onorevole Andreotti, che voterà a Roma per se stesso insieme a un paio di pari comi Pacelli e Poggi.

Saragat voterà a Roma in una sezione di via Flaminia (continua in 8. pag. 4. col.)

ELETTORI! VOTATE P.C.I. ANCHE PER SCONFIGGERE IL FASCISMO IN FRANCIA!

Colpo di mano fascista in Corsica
Un villaggio tunisino attaccato

Picchetti operai nelle vie di Parigi per impedire un putsch dei gollisti

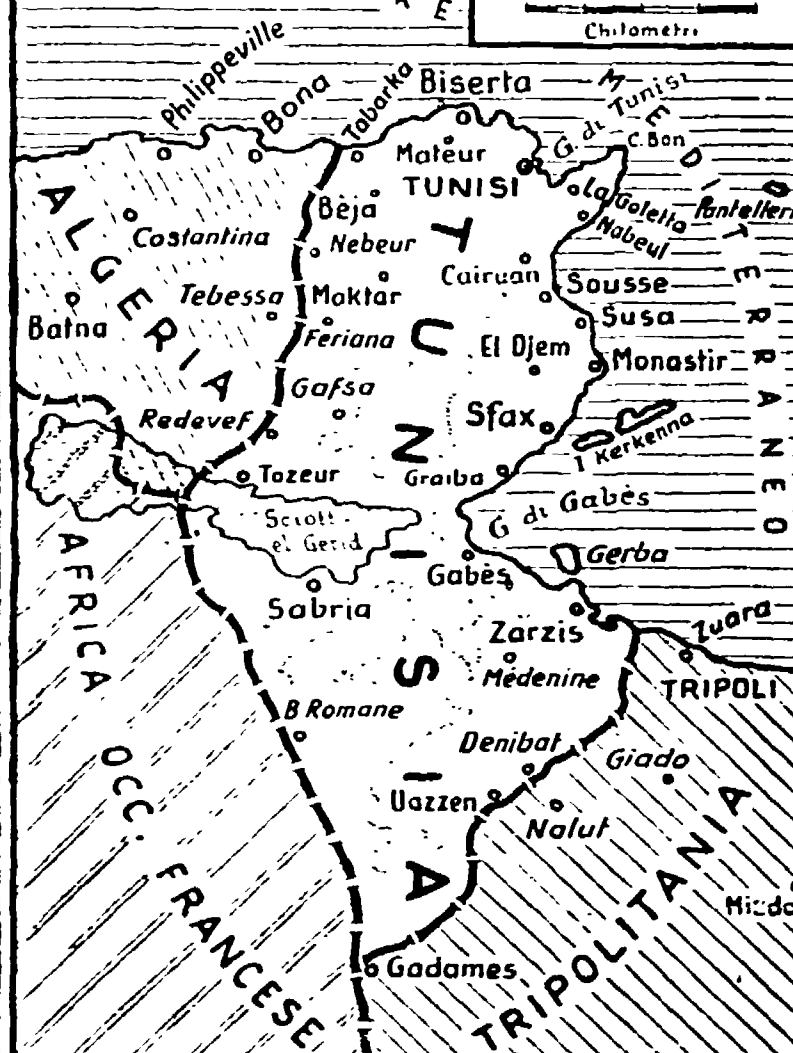
Appello del PCF alla mobilitazione operaia e antifascista - Chiesto che De Gaulle sia messo fuori legge

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI, 24. - Le estensioni e tentativi di compromesso, l'anticomunismo del governo clericodemocratico francese hanno reso la situazione estremamente più grave di quanto fossero ieri. Oggi, basati sugli ordini di De Gaulle e di Mitterrand, i comunisti di Anverso, a loro volta, hanno sfidato il pericolo di un colpo di mano fascista in Corsica, tornando ai comitati di salute pubblica. In Tunisia le truppe francesi di stanza a Remada hanno subito occupato il villaggio di Remada, un piccolo villaggio situato nella parte meridionale della Tunisia, a ben cento chilometri dal confine con l'Algeria da dove sono partite le truppe degli aggressori. Lo scontro è durato, dalle 16.30 fino a notte inoltrata.

Non è l'ora delle esitazioni
L'emanazione del governo nei confronti dei colonizzatori insorti in Algeria, l'insopportabile equivoco a beneficio dei generali che ritardano di riconoscere l'autorità del presidente della Repubblica, il compromesso con la forza armata di De Gaulle hanno incoraggiato l'azione fascista e facilitato la sua estensione. Il colpo di forza di Anverso e del temporeggiamento del potere repubblicano dopo il colpo di forza di Algeri. Questo atteggiamento incoraggiava i banditi fascisti a proseguire nei loro sforzi per preparare l'assalto di prelieva in prefettura, nelle ore e nei giorni a venire, come essi hanno fatto ad Anverso.

Non è l'ora delle esitazioni
L'emanazione del governo nei confronti dei colonizzatori insorti in Algeria, l'insopportabile equivoco a beneficio dei generali che ritardano di riconoscere l'autorità del presidente della Repubblica, il compromesso con la forza armata di De Gaulle hanno incoraggiato l'azione fascista e facilitato la sua estensione. Il colpo di forza di Anverso e del temporeggiamento del potere repubblicano dopo il colpo di forza di Algeri. Questo atteggiamento incoraggiava i banditi fascisti a proseguire nei loro sforzi per preparare l'assalto di prelieva in prefettura, nelle ore e nei giorni a venire, come essi hanno fatto ad Anverso.

Il movimento seditioso di Anverso è stato diretto dal deputato gollista Arrighi il quale era arrivato stamane nell'isola, proveniente da Algeri, in compagnia di un capitano di paracadutisti. Quest'ultimo era evidentemente l'ordine di un ordine del gen Massu, per cui i paracadutisti di stanza ad Anverso hanno subito occupato la prefettura dopo aver soppresso la guardia repubblicana inviata da Parigi in mattinata. Immediatamente dopo è stata annunciata la formazione di un Comitato di salute pubblica. Tutte le comunicazioni con



L'attacco delle truppe francesi ha avuto come obiettivo Remada, un piccolo villaggio situato nella parte meridionale della Tunisia, a ben cento chilometri dal confine con l'Algeria da dove sono partite le truppe degli aggressori. Lo scontro è durato, dalle 16.30 fino a notte inoltrata.

Dura lezione ai teppisti del M.S.I.



I fascisti hanno ripetuto ieri le loro vili imprese nel vecchio quartiere ebraico di Roma, alzando natteranno le lapidi alla memoria dei deportati e dei trucidati apposte all'esterno della Sinagoga. Una grande folla di israeliti si è raccolta in mattinata intorno al Tempio, ed ha impartito una durissima lezione ad un gruppo di provocatori che ripetevano il grido di quindici anni fa. «Viva il duce, morte agli ebrei». Nella foto, la folla assedia il tram dove, fuggendo, i vigliacchi si sono rifugiati. (In 2. pagina la cronaca)

La notizia dello scontro a Remada è stata data dal governo tunisino che si è riunito nel pomeriggio. Le truppe francesi avevano tentato di forzare il blocco stabilito dai tunisini, provocando la immediata reazione di questi ultimi. Lo scontro, cominciato alle 18.30, è durato, secondo fonti militari francesi, fino a mezzanotte. L'ufficio politico del partito neodesinista ha proclamato la mobilitazione generale della gioventù per difendere la Tunisia.

A Parigi l'atmosfera è di tensione. L'Assemblea nazionale in seduta straordinaria.

Un consiglio dei ministri straordinario si è riunito alle 22 e ha deciso di dichiarare lo stato di emergenza in Algeria. Il ministro dell'Interno, De Gaulle, ha chiesto al presidente del Consiglio di assumere i poteri necessari e che è vostra volontà di difesa sostenuta da una forte maggioranza repubblicana di vigilanza. Il fascismo non passerà.

Il PCF, che ha coperto un ruolo decisivo nella salvaguardia della Repubblica, che ha permesso al presidente del Consiglio di ottenere i mezzi che egli reclama per difendere la legalità, domanda al governo di varare un'insurrezione al momento di crisi, per ordinando nel contempo di portare a termine i compiti, tutti i funzionari civili e repubblicani che egli ha designato a prestare obbedienza soltanto al governo di Parigi. E' stato anche deciso di convocare il Parlamento per lunedì 26.

A Parigi l'atmosfera è di tensione. L'Assemblea nazionale in seduta straordinaria.

(continua in 8. pag. 4. col.)